

Commissarij della Convenzione, è un Documento, che farà un'epoca singolare nella storia: perciò noi ne daremo qui un estratto. Ecco come Dumourier si annunzia.

Fin dal principio della Rivoluzione io mi sono prestato al servizio della Francia. Fui Ministro degli affari esteri per 3. mesi nel 1792. e feci molto. Fui accusato da una odiosa cabala d'aver trafugati 6. milioni, e provai, che non ne aveva speso nemmeno un mezzo. Abbandonato il ministero comandai un piccolo Corpo d'Armata nel Dipartimento del Nord. Mi si ordinò di lasciare quel Dipartimento nell'atto, che gli Austriaci vi entravano con molte forze: disubbidii, e lo salvai. In benemerenda si volle condurmi prigione a Metz per condannarmi alla morte. Ai 23. d'agosto ebbi in Sciampagna il comando di un'Armata di 20. mila uom. debole, e disorganizzata. Arrestai con essa 80. mila tra Prussiani, ed Hassiani. Io allora fui chiamato il Salvatore della Francia. Ma comincio ad insorgere allora uno scellerato, e vile uomo, Marat, e mi calunniò. Con una porzione dell'Armata vittoriosa ai 5. di novembre entrai nel Belgio: guadagnai la celebre battaglia di Gemappe, e dopo una serie di prosperi successi entrai in Liegi, e in Acquisgrana. Allora fu risolta decisamente la mia ruina. Fui accusato di voler essere ora Duca del Brabante, ora Statolder, ora Dittatore. Per ritardare, o annichilare i miei successi, il Ministro Pache sostenuto dalla rea Fazione, che ha prodotti tutti i nostri mali, mi lasciò mancante di tutto, e ruinò l'Armata colla fame, e con ogni disastro. Più di 15. mila uom. andarono all'Ospedale: più di 25. mila disertarono per miseria, e più di 10. mila cavalli perirono d'inedia. Feci le più vive istanze alla C. N. fui in Persona a Parigi: diedi 4. Memorie. Queste non si lessero. Nelle 26. ore, in cui stetti a Parigi, sentii dalle mie fenestre chiedersi la mia testa; e le calunnie, e gl'insulti mi accompagnarono fino in una Casa di Campagna dove m'era ritirato. Aveva offerta la mia dimissione; e mi ritenne al servizio la Guerra coll'Inghilterra, e coll'Olanda. Mi formai un piccolo Corpo di truppe nuove, e con esse occupai 3. Piazze forti, e sarei penetrato più avanti senza i disastri d'Acquisgrana, e la levata dell'assedio da Maastricht. L'Armata mi chiamava. Andai. Ai 16. ebbi un vantaggio considerabile a Tirlmont. Ai 18. die-

di una grande battaglia, ove la dritta, e il centro da me guidati vinsero. La sinistra fuggì, perchè aveva attaccato imprudentemente. Ai 19. facemmo una onorevole ritirata coi bravi soldati restatimi, giacchè gli altri eransi dispersi. Ai 21. e 22. combattemmo con coraggio; e salvossi l'Armata. Allora Marat, Robespierre, e i Giacobini cospirarono contro i Generali, e contro me specialmente. Questi scellerati per disorganizzare le Armate fecero arrestare quasi tutti i Gen. e li tengono in prigione a Parigi per trattarli, come trattarono i prigionieri nello scorso settembre. Io stava riordinando l'Armata, quando sono comparso 4. Commissarij, per condurmi alla sbarra, dovendo succedermi nel comando Bournonville venuto con essi. Le persone del loro seguito mi hanno detto, che per le strade eranvi postati emissarij, e satelliti, i quali mi dovevano ammazzare prima di giungere a Parigi. Ho fatto arrestare Commissarij, e Ministro per servire d'ostaggio, onde evitare in Parigi ulteriori delitti. Ho concluso un Armistizio cogl'Imperiali, mia idea essendo di marciare a Parigi per estinguere al più presto il germe della guerra Civile. Bisogna che io vi levi dagli occhi il velo. Noi abbiamo una Costituzione giurata nel 1789. 1790. 1791. Questa si è furiosamente rovesciata da 700. tiranni, e dai Giacobini. La Francia doveva essere una Monarchia; e noi non abbiamo più Re. Dopo il dì 10. d'agosto tutto è anarchia, saccheggio, proscrizione. La spada di Marat, e di Robespierre sta in luogo di legge, e non perdona, che agli empj. Così è perito senza processo, e senza tribunale l'infelice Luigi XVI. così si è fatto il Decreto dei 19. novembre, che rivolta tutte le Nazioni: così si è fatto l'altro ingiusto, e antipolitico dei 15. di dicembre, che ha alienato il cuore de' Belgj, che ci ha fatti scacciare da quel Paese, e che ci avrebbe fatti massacrar tutti, se non ci avess'io riparato alcun poco: così finalmente si è istituito un terribile Tribunale, dove la vita di tutti i Cittadini è alla discrezione di un piccol numero di uomini empj: così in somma da un mese in qua non si sono fatti, che decreti spiranti o il sangue, o l'ingordigia. In mezzo a questi orrori la C. N. che voleva pur far la Guerra a tutto il Mondo, invece di pensare ai mezzi necessarj, non ha che disorganizzate le Armate, riempiendo tutto